

	01-mar	14-mar	15-mar	10-apr	30-apr	15-giu	10-lug	15-ott	31-ott
PATTO REGIONALE VERTICALE	Gli enti locali comunicano ad ANCI, UPI, regioni e province autonome, l'entità degli spazi finanziari di cui necessitano.		Le regioni e province autonome comunicano al MEF e agli enti locali interessati i nuovi obiettivi.						
PATTO REGIONALE VERTICALE INCENTIVATO		Gli enti locali comunicano alle regioni l'entità degli spazi finanziari di cui necessitano.	La regione comunica al MEF gli spazi finanziari ceduti ad ogni ente locale						
PATTO NAZIONALE VERTICALE				La regione comunica al MEF gli spazi non assegnati con il patto regionale verticale incentivato a valere sulla quota del 50 % in favore dei piccoli comuni fino al conseguimento del saldo obiettivo pari a zero	Decreto del MEF di attribuzione degli spazi ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti di tutte le regioni che presentino un saldo obiettivo positivo				
PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE						I comuni comunicano al MEF l'entità degli spazi finanziari che sono disposti a cedere/acquisire.	Il MEF aggiorna il prospetto degli obiettivi dei comuni interessati dalla rimodulazione dell'obiettivo.		
PATTO REGIONALE ORIZZONTALE							L'ente locale comunica ad ANCI, UPI, regioni e province autonome, l'entità degli spazi finanziari che è disposto a cedere/acquisire.	Le regioni comunicano al MEF e agli enti locali interessati i nuovi obiettivi.	

F.8 Alcune precisazioni sui patti di solidarietà

Giova ribadire che gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure dei patti di solidarietà, e che trovano evidenza nella riduzione degli obiettivi degli enti locali, sono attribuiti agli enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione. Pertanto, gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità. Da ciò ne discende che l'obiettivo finale a cui ciascun ente deve tendere è pari all'obiettivo che registra la diminuzione connessa con l'applicazione dei predetti patti di solidarietà, peggiorato dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.

Ad esempio: si supponga che l'obiettivo di un ente sia pari a 100 e che mediante i patti di solidarietà (ad esempio il patto verticale che vincola gli spazi finanziari ricevuti ai pagamenti in conto capitale) il medesimo ente riceva spazi per 20. Il nuovo obiettivo risulta, pertanto, pari a 80. Qualora l'ente dei 20 ricevuti utilizzi solo 15 per pagamenti in conto capitale ne consegue che l'obiettivo a cui l'ente deve tendere è pari non più a 80 ma a $100-20+(20-15)=85$. Infatti, se l'ente perseguisse un obiettivo pari a 80 ne conseguirebbe, implicitamente, che l'ente avrebbe utilizzato parte degli spazi dei 20 (cioè 5) per effettuare pagamenti diversi da quelli in conto capitale, in contrasto, pertanto, con il dettato normativo.

G. Monitoraggio

Il monitoraggio del rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno 2014 prevede la rilevazione delle risultanze finanziarie delle province e dei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

A tal fine, gli enti in questione inviano semestralmente, entro trenta giorni dalla fine del semestre di riferimento, le informazioni sulle gestioni di competenza e di cassa alla Ragioneria Generale dello Stato. Più precisamente, le informazioni richieste sono quelle utili all'individuazione del saldo, espresso in termini di competenza mista, conseguito nell'anno di riferimento e cioè gli accertamenti e gli impegni, per la parte corrente, e gli incassi e i pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, nonché le altre esclusioni previste dalla norma.

Gli enti in sperimentazione ai fini del rispetto di quanto stabilito dall'articolo 2, comma 3, del DPCM 28 dicembre 2011, adottano la classificazione delle entrate e delle spese di bilancio previste per la sperimentazione e altresì quelle previste dal DPR n. 194 del 1996.

